

Verbale Incontro della RETE LES del Nordest - 18 Gennaio 2013

A seguito di invito trasmesso con lettera datata 18 dicembre 2012 da parte del DS Edoardo Adorno, si è riunito nei locali del Liceo Quadri di Vicenza, il gruppo dei dirigenti interessato alla formalizzazione della RETE LES Nord-Est.

I presenti appongono firma e rilasciano indicazioni per futuri contatti: risultano presenti 65 persone. Numerose altre hanno scritto comunicando il proprio interesse alla rete, ma dichiarando l'impossibilità a partecipare vista la conclusione del quadrimestre e gli scrutini in corso.

Si affronta l'ordine del giorno previsto:

Parte in plenaria:

1. Protocollo della RETE LES Nord-Est

Il DS Edoardo Adorno illustra la bozza, dandone lettura, illustrando le scelte sottese e accogliendo suggerimenti, emendamenti ed integrazioni del testo.

Alla fine della discussione emerge il testo definitivo dell'Accordo di Rete (Allegato 1) che molti presenti si dichiarano interessati a sottoscrivere.

In particolare si decide che la rete sarà denominata 'RETE LES Nord-Est'.

A questo proposito il DS auspica che un territorio così vasto possa veder nascere delle reti locali in ambito preferibilmente regionale (in particolare per l'Emilia, territorio ampio e lontano) e dichiara la piena disponibilità a collaborare in ogni modo con le realtà che scegliessero questa strategia per minimizzare gli spostamenti e per ottimizzare la produttività e gli scambi tra i LES coinvolti. In qualunque momento ciò fosse praticabile, si procederà, in modo condiviso, ad aiutare la nascita e lo sviluppo di reti locali che considereremo 'consorziate' a questa e con le quali ci riserviamo di sviluppare comunque in comune i progetti più significativi e interessanti per tutti.

Su indicazione unanime dei presenti il Liceo "Quadri" viene indicato come scuola capofila della rete.

Si decide che l'Accordo così definito sarà trasmesso a tutti e che quanti sono interessati a sottoscrivere l'Accordo di rete dovranno rispondere via mail

- dichiarando l'interesse a sottoscrivere l'accordo,
- impegnandosi a
 - far deliberare quanto prima il Consiglio di Istituto nel merito
 - a trasmettere la delibera e la ricevuta del versamento previsto per l'accesso alla rete.
- manifestando la propria eventuale disponibilità a collaborare per la composizione del **Gruppo di Coordinamento** della rete.

A quel punto la rete sarà formalizzata e le successive comunicazioni saranno rivolte ai soli aderenti alla rete.

2. Portale Nazionale LES

Prende la parola il prof. Paolo Vidali e illustra le caratteristiche strutturali del portale evidenziando le potenzialità, la facilità d'uso, le procedure per accreditarsi e le modalità per depositare proprie documentazioni. Conclude la presentazione esplorando la ricchezza dei materiali già presenti ed evidenziando le potenzialità del Portale.

Si riflette sull'opportunità di valorizzare, in tutte le nostre scuole questo strumento e si suggerisce di individuare le strategie per il miglior coinvolgimento dei docenti. La rete si impegna a contribuire all'arricchimento del portale.

3. Formazione e Aggiornamento per il LES

Condivisa la necessità di investire in quest'ambito da parte di un liceo di nuova istituzione quale il LES, si ipotizza che per questioni di economia di scala sarà opportuno, in futuro, di sfruttare la RETE per individuare i temi e per promuovere le competenze professionali necessarie a vincere le sfide dell'innovazione sottesa alla realizzazione piena del LES.

Si dà quindi la parola alla prof.ssa Antonia Bavaro, del Liceo Brocchi di Bassano del Grappa, al fine di illustrare ai convenuti un interessante Corso di Formazione per i LES, realizzato nella provincia di Vicenza, sul tema delle strategie didattiche necessarie per l'insegnamento delle discipline con poche ore settimanali (problema tipico dei LES, viste la parcellizzazione dell'orario e la mancanza di discipline prevalenti nel curriculum).

La prof.ssa mette a disposizione i materiali emersi da questo percorso che ha riguardato diverse discipline. Si rimanda qui al link del Liceo Brocchi ove è possibile attingere a queste risorse:

<https://sites.google.com/site/lgbrocchiformazione1213/formazione-docenti/corsoformazioneinsecuritas>

Parte in gruppi:

A questo punto, confermato l'interesse per i temi individuati e definiti i coordinatori dei gruppi, ci si separa in tre diversi ambienti per procedere ai lavori di gruppo già previsti e ci si ridà appuntamento in plenaria dopo un'ora per una breve sintesi su quanto emerso.

Ecco quanto riferito dai coordinatori nella breve plenaria finale:

Orientamento – coordinatore il prof. Vidali

Il gruppo che si è occupato di Orientamento ha iniziato il lavoro illustrando i modi e i percorsi che ogni scuola impiega per presentare il LES ai futuri nuovi iscritti.

Sono emerse alcune tendenze e si sono dati alcuni suggerimenti nella predisposizione dell'orientamento, così riassumibili:

- Integrare sempre più orientamento in entrata e in uscita e indicare con cura gli esiti universitari per far capire alle famiglie il tipo di preparazione a cui il LES indirizza.
- Favorire quanto più è possibile il contatto con i docenti referenti della scuola media, per ovviare al deficit informativo che accompagna questo nuovo indirizzo.
- Si manifesta la difficoltà, per gli istituti in cui i due indirizzi sono presenti, a differenziare il liceo delle Scienze umane dal Liceo economico-sociale.
- Si propone, come avviene in certi istituti, di dedicare al LES una presentazione ad hoc, cioè non contemporanea ad altri indirizzi.
- Sembra utile differenziare gli assi nel prospetto orario presentato all'esterno, in modo che sia più chiaro il carattere culturale di questo liceo.

- Si suggerisce di organizzare gli stage di accoglienza degli studenti di terza media ospitandoli in classe con lezioni di materie qualificanti l'indirizzo (economia e diritto, scienze umane, lingua straniera 2). Alcune scuole organizzano tali stage al pomeriggio.
- Si suggerisce di valorizzare, se esiste, il progetto portante annuale, in cui convergono le diverse discipline per far comprendere la multidisciplinarietà caratteristica dell'indirizzo.
- Si dà mandato al coordinatore del gruppo di montare in un unico file in .ppt le diverse presentazioni del LES illustrate nell'incontro.

Futuro Esame di stato nei LES – coordinatore il DS Edoardo Adorno

Si parte dalla considerazione condivisa che il futuro Esame di Stato (ed in particolare la scelta sulla seconda prova) condiziona a ritroso il modo in cui verranno lette ed interpretate le Indicazioni ed il curriculum.

Se valutare significa realmente 'dar valore', *tutto ciò che non sarà valutato varrà ben poco.*

Ecco quindi la necessità, in un indirizzo connotato piuttosto dalle relazioni tra le discipline che dalla presenza di una disciplina forte e prevalente, di riflettere sulle scelte e sulle caratteristiche che potrebbero connotare la seconda prova nel futuro esame di stato: il triennio è già iniziato e siamo ancora senza alcuna indicazione su quest'ambito.

Si conviene che dobbiamo fin da adesso iniziare a lavorare in un triennio che si fondi su due scelte basilari e irrinunciabili:

1. la promozione delle **competenze**, in continuità con la certificazione del biennio obbligatorio e in previsione del riassetto dell'esame di Stato con l'inclusione di una nuova prova Invalsi che vada in questa direzione;
2. Lo sviluppo di una più forte **interdisciplinarietà** che leghi le discipline in un coerente progetto che faccia emergere il profilo in uscita e dia sostanza a un curriculum coerente.

Come promuovere tutto ciò?

Si ipotizza il superamento dei **Dipartimenti**, *che troppo spesso ricalcano il maniera disciplinare la partizione degli insegnamenti*, per favorire la costituzione di aggregazioni dei docenti su **Assi** che (senza ricalcare necessariamente i 4 Assi Culturali del Biennio obbligatorio) favoriscano l'aggregazione delle discipline, creino un luogo fisico di incontro e di scambio tra i docenti di discipline affini, promuovano una nuova didattica.

Analizzata quest'ipotesi per il LES, si mette in evidenza che le discipline caratterizzanti questo indirizzo di studio (Scienze umane, scienze sociali, Economia, Diritto) potrebbero trovare un centro di gravità nella *Metodologia della ricerca sociale* che, per la propria natura sperimentale e operativa, potrebbe costituire un ottimo collante per l'analisi e la risoluzione di **problemi** su tematiche di tipo socio-economico, di natura necessariamente interdisciplinare.

In alternativa si valuta l'opportunità di proporre agli studenti (dopo l'opportuno studio interdisciplinare necessario) la formulazione di un **progetto** (con le fasi e la metodologia più appropriata) che, decodificata la complessità tipica delle Scienze umane, sociali ed economiche, proponga linee di intervento per il raggiungimento di fini auspicabili.

Si discute infine sullo strumento dello **studio di caso** per l'ipotesi di una prova che promuova e valuti spirito critico, capacità di analisi, utilizzo di dati di contesto e metodologie già conosciute in un contesto concreto e stimolante.

Non è sfuggito al gruppo che tutte le proposte (Problema, Progetto e Studio di caso) tracciano una linea metodologica tra competenza e interdisciplinarietà in una prospettiva di concretezza e di operativa con uno sguardo attento al contesto esterno della realtà socio-economica.

Si discute quindi sull'ipotesi di NON far discendere la seconda prova dalla dimensione disciplinare, per quanto aggregata in Assi, ma da altre fonti già disponibili e codificate: Le Indicazioni Nazionali, il Profilo in uscita, le preziose integrazioni e i buoni suggerimenti che ci giungono dalla Fondazione Rosselli e dalla AEE, preziosi partner delle iniziative del MIUR in favore del LES.

Si riflette inoltre sulla considerazione che questo indirizzo prevede già una forma di spendibilità del titolo di studio, pur liceale, in contesti quali bandi e Concorsi per **Istituzioni Europee, Politiche Comunitarie, Cooperazione Internazionale**. Preso atto di questa nuova impostazione del problema, si tratterebbe di verificare quanto previsto già in Indicazioni e nel profilo in queste tipiche aree tematiche.

Si riflette infine sulla *praticabilità delle nostre proposte*, sulla loro carica innovativa e sul *presumibile disorientamento che creerebbero (forse) in una parte dei docenti e di conseguenza negli studenti*.

La storia dell'Esame di stato in Italia dimostra con molta evidenza che ci sono stati già dei fallimenti sul fronte dell'interdisciplinarietà con l'Area di progetto, praticamente scomparsa, e con la Terza Prova Interdisciplinare, ora ridotta a una sommatoria di item provenienti da diverse discipline senza più alcun riferimento alla didattica pluri-, multi- o interdisciplinare.

Si conclude quindi con un atteggiamento prudentiale, ma pragmatico e proattivo:

- a) Noi dobbiamo lavorare per creare le condizioni del cambiamento auspicato: fondare gli Assi, promuovere occasioni di riflessione e aggiornamento tra i docenti su competenze, interdisciplinarietà e metodologie di Valutazione Autentica;
- b) Il MIUR e l'INVALSI devono affrontare tempestivamente il nodo delle prove dell'Esame di stato e fornire indicazioni tempestive per consentire alle scuole un'adeguata preparazione delle innovazioni che saranno suggerite;
- c) Si può certificare solo ciò che si valuta!
Si può valutare solo ciò che si programma e si insegna!
Qualunque innovazione sarà prevista nella Valutazione finale dell'Esame di Stato DEVE riuscire a risalire questa china oppure è votata al fallimento.

Visto che già è iniziato il triennio che corre verso l'esame di stato, nelle more di una decisione tempestiva, si propone di **evitare l'ipotesi**, autorevolmente accreditata in contesti ministeriali, **di riproporre, sia pure temporaneamente, l'omologazione, nella seconda prova dell'esame di stato, di quanto stabilito per il Liceo delle Scienze Umane anche nell'opzione Economico sociale**: si distruggerebbero così gli sforzi alla ricerca di una identità del LES condizionando negativamente l'esito di una ricerca di innovazione e la percezione di modernità di questa proposta liceale.

Su questa tematica si ipotizza infine un momento di formazione comune interloquendo anche con rappresentanti del MIUR che possano darci indicazioni e aggiornare sullo stato dell'arte di quanto si sta facendo: si potrebbe invitare con un ispettore ministeriale (Favini?) e qualche autorevole rappresentante Invalsi.